

16 ottobre 2020

**PRADA PRESENTA “RUBBER PENCIL DEVIL”, UN  
PROGETTO DI ALEX DA CORTE A PRADA RONG ZHAI,  
SHANGHAI DAL 13 NOVEMBRE 2020 AL 17 GENNAIO 2021**

Prada presenta “Rubber Pencil Devil”, un intervento site-specific dell’artista americano Alex Da Corte, con il supporto di Fondazione Prada. Il progetto si svolgerà dal 13 novembre 2020 al 17 gennaio 2021 negli spazi di Prada Rong Zhai a Shanghai, una residenza storica del 1918 restaurata da Prada e riaperta nell’ottobre del 2017.

Concepita nel 2018, *Rubber Pencil Devil*, è un’opera video composta da 57 capitoli e un prologo. L’opera è presentata a Prada Rong Zhai in un formato espositivo site-specific con 51 dei 57 capitoli proiettati su 19 grandi cubi video a retroproiezione installati nei due piani principali del palazzo, conferendo una nuova configurazione spaziale all’opera.

*Rubber Pencil Devil* è una sequenza in loop dalla durata di due ore e 40 minuti di video altamente stilizzati ispirati a un vasto repertorio di fonti iconografiche e culturali: dall’immaginario televisivo dei decenni passati a film d’animazione del XX secolo, dalle icone queer alla cultura pop. L’opera di Da Corte si presenta come una lenta e ipnotica coreografia eseguita da figure popolari e riconoscibili. Queste sono immerse in un universo sovradimensionato e saturato di oggetti quotidiani, simboli domestici e codici familiari. Uno dei performer di *Rubber Pencil Devil* è l’artista stesso che si trasforma in pupazzi a forma di frutta e personaggi iconici come la Pantera Rosa, Gatto Silvestro, Mister Rogers e il diavolo.

Secondo Da Corte, “Rubber Pencil Devil” è una “Gesamtkunstwerk”, un’opera d’arte totale, un’esperienza immersiva che combina video, musica e architettura, ricca di riferimenti ad artisti visivi d’avanguardia, a scrittori sperimentali, a cantanti pop, a personalità del mondo dello spettacolo e a personaggi dei cartoni animati. Per gli spazi di Prada Rong Zhai Da Corte ha concepito un allestimento frammentario e dai colori vivaci, un viaggio caleidoscopico e onirico in cui il suo desiderio di “oltrepassare l’immagine o sfondare lo schermo e toccare per davvero ciò è rappresentato” può essere soddisfatto.

Manipolando e trasformando la cultura dei consumi e la storia dell’arte, Da Corte esplora i temi dell’alienazione e dei desideri individuali con umorismo sovversivo e introspezione psicologica. Le sue fantasie intellettualmente provocatorie, esuberanti e assurde non solo offrono un punto di vista critico nei confronti della realtà contemporanea, ma anche cercano di “ripensare i sistemi normativi del potere” e di generare “nuove idee e nuovi inizi”.

## **Alex Da Corte – Note biografiche**

Alex Da Corte (1980, Camden - NJ) ha conseguito un MFA in Scultura presso la Yale University, New Haven (CT) (2010) e un BFA in Incisione e arti visive presso The University of the Arts, Philadelphia (PA) (2004). Da Corte è un artista concettuale che utilizza una pluralità di media come il video, la performance, l'installazione, la pittura e la scultura. Spesso unisce questi elementi per creare ambienti immersivi fantastici e dai colori vivaci che equivalgono a Gesamtkunstwerks. Il suo lavoro trae ispirazione dalla Pop art e dal Surrealismo, combinando continuamente riferimenti alla cultura di massa americana – da oggetti di marca che si trovano nella vita quotidiana a figure della cultura popolare – per esplorare e interrogarsi sulle opinioni politiche e culturali, sul processo di alienazione e sui parametri psicologici dell'esperienza umana.

I lavori di Da Corte sono stati presentati alla Biennale di Venezia del 2019 “May You Live in Interesting Times”, a cura di Ralph Rugoff, e al 57° Carnegie International a Pittsburgh (2018). L'ultima personale dell'artista si è svolta al Kölnischer Kunstverein, Colonia, Germania (2018). Altri progetti recenti includono mostre presso Secession, Vienna, Austria; Art + Practice, Hammer Museum, Los Angeles (2016); MASS MoCA, North Adams, Massachusetts (2016); Museum Boijmans van Beuningen, Rotterdam, Paesi Bassi (2015); e *Easternsports*, l'opera in collaborazione Jayson Musson, esposta all'ICA Philadelphia (2014) e successivamente al Whitney Museum of American Art, New York (2016).

### **Contatti stampa**

Prada  
T. +39 02 567811  
corporatepress@prada.com  
prada.com  
pradagroup.com

Fondazione Prada  
T. +39 02 56 66 26 34  
press@fondazioneprada.org  
fondazioneprada.org